SABATO 10 OTTOBRE 2026 | REDAZIONE, PRODUZIONE e AMMINISTRAZIONE: Vico II S. Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli - Tel. 081 - 7602001 - Fax 081 - 5802779 | Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

Afiorismo equivoco

di **Antonio Fiore**

Napoli: a sorpresa la Lega Nord si schiera a favore della proposta del sindaco Manfredi che vuole rendere fisse per sei mesi le pedane sul Lungomare costruite per le pre-regate dell'America's Cup. «Siamo sempre stati per la Pedania Libera», ha infatti dichiarato Matteo Salvini.



Live dal 28 al PalaPartenope
«Notre Dame de Paris», il musical si presenta sui tetti del Duomo

di **Carmine Aymone**
a pagina **12**

OGGI 21°
Pioggia e schiarite
Vento: 10.08 Km/h
Umidità: 84%

DOM	LUN	MAR	MER
16° / 23°	18° / 24°	15° / 24°	11° / 23°

Dati meteo a cura di 3B Meteo

Onomastici: Daniele

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
CAMPANIA

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it | corrieredelmezzogiorno.it

Mobilità

TRASPORTO (DAVVERO) «UNICO»

di **Roberto Calise**

Il parterre è di quelli importanti, con le istituzioni locali schierate. L'occasione lo richiede: il progetto per rinnovare il terminal di Napoli Centrale, terzo scalo del Paese con circa 90 milioni di passeggeri l'anno (250.000 al giorno). Lavori complessi, da finire per la Coppa America di vela del 2027. A margine della presentazione una domanda che, nella sua semplicità, coglie tutti di sorpresa: «Dove si siederà chi aspetta un treno?». Un quesito che ritorna ogni volta che si prende un treno in Italia. Sulla rete ferroviaria nazionale i passeggeri sono aumentati, ma le sale d'attesa sono sparite: un paradosso. O ti siedi in un bar, pagando un caffè o un'acqua fino a tre volte di quanto costerebbe per strada, oppure resti in piedi in stazioni dove i ritardi dei convogli sono ormai la normalità: non fanno neanche più notizia. La scomparsa delle sale d'attesa è un triste simbolo di tempi dove ogni spazio diventa profitto come ricorda l'urbanista Elena Granata ne «La città è di tutti», uno dei saggi più letti in questo 2026. Probabilmente non a caso visto che sembra aver anticipato rivendicazioni che oggi sono esplose nelle strade di Francia e Spagna, o che hanno segnato le elezioni di grandi città come New York e Berlino. I temi degli spazi pubblici, degli immobili, dell'abitare le metropoli. Ritornare ad essere cittadini prima che clienti – differenza semantica emersa di recente in una piccola polemica sul linguaggio utilizzato dal nuovo management Eav.

continua a pagina **14**

Politica e urbanistica La «mappa» dei progetti, alcuni già avviati, con i quali il nuovo sindaco dovrà fare i conti

Da Bagnoli all'aeroporto: tra cantieri ed elezioni nasce la Napoli del futuro



Rendering L'aeroporto di Capodichino dopo l'ampliamento

di **Paolo Cuozzo**

Una città che cambia; una Napoli in trasformazione. Che auspicabilmente si accinge a chiudere i mille cantieri, sopratutto della metro, che vanno avanti da decenni, ma alttrettanti ne ha aperto e a molti altri ancora darà vita. Napoli città degli eventi internazionali, questo è indubbio: la Coppa America, sia con le pre-regate sia con la fase finale del prossimo anno, durerà due mesi in acqua e almeno 4 o 5 fuori, ha avuto un effetto doping sulla crescita: non è un caso, numeri ufficiali alla mano, che il successo delle pre-regate abbia superato per numeri di presenze e giro di affari, addirittura Barcellona.

alle pagine **4** e **5**

L'ANALISI

Perché le proteste di Madrid rappresentano un'allerta (anche) per il Mezzogiorno

di **Stefano de Falco**

Le recenti proteste di Madrid raccontano molto più di una crisi degli affitti, rappresentando infatti il segnale di una trasformazione che riguarda molte città europee dove cresce la domanda di abitazioni mentre cambia radicalmente la struttura della famiglia.

a pagina **7**

Il caso Mentre la vittima era agonizzante l'imprenditore avrebbe detto: racconta che ti hanno investito

Operaio morto, un arresto

Ai domiciliari il datore di lavoro del 61 enne precipitato da un capannone

di **Gennaro Scala**

Ai domiciliari il titolare della ditta presso cui lavorava Salvatore Calignano, l'operaio morto a Caivano. «Dì che sei stato investito», gli avvrebbeeva detto mentre agonizzava.

a pagina **2**

IL NEO QUESTORE DI NAPOLI

Il ritorno del sannita Lamparelli



a pagina **2**
Agrippa

L'attivista svedese «Ho voglia di ascoltare»



Greta Thunberg pranza all'Università Oggi corteo pro Pal e dibattito con Albanese

di **Fabrizio Geremicca**

a pagina **3**

L'INTERVENTO

Il premio Nobel Paul Krugman e il divario tra Nord e Sud

di **Luigi Fusco Girard**

La conferenza con il professor Paul Krugman — il Nobel per l'Economia sarà a Napoli lunedì mattina — è ambientata sullo sfondo odierno di gravi turbolenze, volatilità e incertezza, tra conflitti geopolitici e crescente disuguaglianza sociale.

a pagina **14**

IL COMMENTO

Stasera c'è il Frosinone La terapia «positiva» di Max

di **Vittorio Zambardino**

Se avete pensieri cupi, parlate con Massimiliano Allegri. Premonizioni di catastrofe e cupezze del cuore faranno un passo indietro.

continua a pagina **15**



Quelle indegne (e moleste) scuse degli autori dei femminicidi

di **Diego De Silva**

Se c'è una retromarcia costante, al limite della prassi, che accompagna i processi di femminicidio con una costanza che sfiora la provocazione se non la molestia, è quella delle scuse che gli assassini rivolgono alle famiglie delle vittime e, più in generale, al pubblico televisivo che li vede sfilare nelle Corti d'Assise, inseguiti dai giornalisti. Personalmente, non sono mai stato un fan delle scuse. Mi sono sempre sembrate degli autocondoni alla portata di qualsiasi cretino incapace di assumersi il carico delle sue azioni e reazioni (specie le seconde, perché in genere sono quelle che scantonano dalla soglia di civile tollerabilità e fanno saltare i fragili nervi di chi non li controlla). Possono andar bene — e manco è detto — per le sviste o le pestate di piedi non volute; ma già che si chieda scusa per uno scatto, un accesso di rabbia spropositato, di quelli che lasciano l'interlocutore allibito da una reazione palesemente eccessiva e gratuitamente furibonda, lo trovo fondamentalmente un atto di arroganza, una forma di prevaricazione.

continua a pagina **9**



L'attivista

Greta Thunberg a Bagnoli sui Cpr e oggi in corteo e al dibattito pro Pal

Interverrà con la relatrice Onu sui territori occupati Francesca Albanese

di **Fabrizio Geremicca**



Greta Thunberg ascolta a Bagnoli gli interventi degli altri attivisti (foto Geremicca)

È arrivata in treno a Napoli nel primo pomeriggio dalla Germania, ha fatto un giro nel centro storico e nella zona universitaria, dove ha mangiato un piatto di pasta nella mensa occupata ed autogestita (è vegana). Nel primo pomeriggio si è recata a Capo Posillipo per osservare dall'alto di Coroglio i lavori per la Coppa America e poi è stata accompagnata in prossimità dell'area ex Italsider. Subito dopo si è trasferita nel Parco di San Laise per il FestivalMareaVillage in corso nella ex base Nato di Bagnoli, dove ha ascoltato il dibattito contro i Cpr, con l'aiuto di una coetanea che le traduceva gli interventi. È trascorsa così la prima giornata napoletana di Greta Thunberg, la giovane attivista svedese nota in tutto il mondo per la sua battaglia a favore dello sviluppo sostenibile e contro l'utilizzo delle fonti fossili. Thunberg, che prima d'ora non era stata mai a Napoli, ha declinato le domandei giornalisti: «Sono qui oggi per ascoltare perché non conosco molto bene la questione dei Cpr». In serata si è trattenuta a colloquio con gli attivisti di Mare Libero e di altre realtà che hanno organizzato il Festival Marea Village.

Oggi, Thunberg, che un anno fa era sulla Sumud Flotilla intercettata dai militari israeliani mentre faceva rotta su Gaza, parteciperà al corteo pro Palestina e nel pomeriggio sarà al dibattito sulla questione mediorientale insieme, tra gli altri, a Francesca Albanese, la relatrice speciale delle Nazioni Unite sui territori palestinesi occupati. L'incontro di ieri, si diceva, era dedicato al tema del Cpr che il governo Meloni vorrebbe costruire a Castel Volturno, con un finanziamento di 43 milioni di euro, e della manifestazione nazionale del 24 ottobre per opporsi a tale progetto. Tra gli ospiti don Pino Natale, parroco a Bagnoli, che ha citato alcuni passi della lettera dei vescovi campani della scorsa primavera con la quale hanno duramente criticato l'iniziativa del governo ed hanno ribadito il no della Chiesa ai Cpr. A Castel Volturno come altrove. «Ci accusano di dire solo no — ha chiarito il sacerdote — ma i nostri sì sono ben chiari. Vogliamo sì la sicurezza, ma essa non nasce dall'inserimento di persone deboli e fragili in strutture che ne ledono la dignità di esseri umani. La sicurezza passa dando maggiori risorse al lavoro, per il sostegno ai più fragili, per la difesa dell'ambiente. Per una reale bonifica di Bagnoli». Tra gli interventi quello di Mimma D'Amico, dell'ex Canapificio di Caserta, cheha ricordato: «Il sistema dei Cpr esiste da trent'anni e col patto europeo per l' immigrazione il paradigma del confinamento si fa ancora più spinto e forte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musumeci: i sindaci non mi hanno chiesto alcun appuntamento

La polemica con il governo sulla protesta a Roma



«Risposte per i manifestanti? Ho letto dal giornale che c'era una manifestazione». Così da Ischia il ministro per la Protezione Civile e le politiche del Mare, Nello Musumeci, a proposito della manifestazione di protesta di giovedì scorso a Roma, attraverso la quale i settecento sfollati del bradisismo dell'area flegrea, accompagnati dai sindaci dei Comuni interessati, ha inteso portare nel centro del potere politico nazionale la voce e la rabbia del territorio. I manifestanti hanno chiesto, sull'onda della disperazione, garanzie sulla messa in sicurezza delle abitazioni e certezza di risorse per poter sostenere gli interventi statici ed edilizi necessari.

Il ministro della Protezione civile è stato ieri mattina sull'isola di Ischia, presso la struttura commissariale per la ricostruzione, per partecipare all'avvio di un importante opera a Casamicciola. «La riduzione della vulnerabilità dei territori più a rischio in Italia è un punto prioritario, una delle priorità del programma del governo anche per il futuro», ha dichiarato Musumeci, provando anche ad anticipare alcuni temi di quella che sarà la prossima campagna elettorale.

Il responsabile del dicastero si è, quindi, soffermato sulla delicata situazione dell'area flegrea e della manifestazione svoltasi a Roma. «I sindaci — ha affermato Musumeci — non solo non mi hanno avvisato, ma non mi hanno mai chiesto un appuntamento». Musumeci ha poi tenuto a sottolineare che «tutte le leggi finora varate sui Campi Flegrei sono state concordate con la Regione Campania e con i Comuni di Pozzuoli, Bacoli e Napoli. Quindi — ha puntualizzato — mi chiedo contro chi è diretta la protesta? Che poi si debbano richiedere ulteriori interventi è comprensibile, ma non c'è bisogno di protestare per chiederlo».

Un modo per restituire al mittente o ai mittenti le polemiche che si sono accompagnate lungo tutta la giornata di giovedì, richiamando le autorità locali alle loro responsabilità e finendo però per alimentarne delle altre. A pagare il prezzo più alto restano, tuttavia, al momento i seimila sfollati che dopo il violento sisma del 31 agosto sono stati costretti a lasciare le loro abitazioni perché a rischio crollo e sono stati in effetti proprio costoro a promuovere e ad animare la manifestazione di Roma. Nelle richieste che anche ieri sono state ribadite dai sindaci presenti, al primo posto c'è proprio la questione abitativa, con il timore da parte di molti che ricevere una soluzione stabile e sicura significhi lasciare per sempre quei luoghi ed essere delocalizzati in altre aree, con tutto ciò che questo intervento comporta. Questa ultima prospettiva, in effetti, pare essere sull'agenda del governo, tanto che anche Musumeci preferisce parlare di una «delocalizzazione volontaria e non obbligatoria». Va comunque ricordato che, in attesa del decreto o dei decreti che verranno emanati, sarà impossibile tracciare con precisione i confini delle aree a maggiore rischio, i cui abitanti avranno la possibilità di valutare la possibilità di spostarsi altrove a spese dello Stato. «Teniamo conto — ha affermato il ministro — che non tutti i desideri diventano diritti, anche se non c'è dubbio che stiamo lavorando per consentire che questo nuovo provvedimento riordini tutti quelli adottati dal settembre del 2023 e abbia una prospettiva di lunga durata. Non tutti potranno continuare a vivere in quei territori? Questa è una valutazione che lasciamo fare alle autorità scientifiche, alle quali chiederemo di esprimersi in maniera chiara. Certamente abbiamo introdotto il diritto alla delocalizzazione. Chi vuole lasciare quelle zone a rischio troverà nello Stato un sostegno anche finanziario».

Le scelte condivise

Tutte le norme sui Campi Flegrei sono state concordate con i Comuni e la Regione, quindi a chi è destinata la protesta dell'altro giorno a Roma?

Claudio Iacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La reazione

Ma gli amministratori flegrei: il ministro era stato avvisato

I primi cittadini: ora attendiamo il decreto e le risposte

I sindaci flegrei hanno reagito con un pizzico di irritazione alle dichiarazioni di Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile.

«Abbiamo appreso dalla stampa — riferiscono — le dichiarazioni del ministro Musumeci sulla manifestazione di ieri e siamo sorpresi. L'iniziativa era stata comunicata, già la scorsa settimana, con una lettera indirizzata al suo ministero, ma anche alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni e ad altri ministri, nella quale spiegavamo le ragioni della mobilitazione, voluta dai cittadini, e della nostra partecipazione». Insomma, gli amministratori flegrei smentiscono Musumeci. «Avevamo scritto, nero su bianco, dell'esasperazione dei cittadini e della delusione per gli emendamenti non approvati. Siamo andati a Roma per chiedere risposte concrete per gli sfollati, la sicurezza degli edifici e le attività economiche. Ma eravamo lì anche per ricucire lo strappo profondo che si è ormai creato tra cittadini e governo».È quanto affermano i sindaci di Pozzuoli, Luigi Manzoni, Bacoli, Josi Gerardo della Ragione, Quarto, Antonio Sabino e Monte di Procida, Salvatore Scotto di Santolo replicando al ministro Musumeci.



«La disponibilità al dialogo resta piena e abbiamo tutta l'intenzione di lasciare da parte le polemiche. Tutto quello che è accaduto ci ha portato ad oggi, ora dobbiamo guardare a domani. Per questo — sottolineano — attendiamo che il nuovo decreto dia risposte adeguate, con risorse e tempi certi, e non vogliamo credere che l'unica risposta sia la delocalizzazione su base volontaria, affermazione che aumentano ancora di più l'allerta e la rabbia dei cittadini. Noi ci siamo, siamo uniti e siamo pronti al dialogo, sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta arancione

Frane, disagi e alberi caduti per il maltempo

Continua l'allerta meteo arancione in Campania. Ieri nuova riunione del Centro coordinamento soccorsi presso la prefettura di Napoli. Le segnalazioni di criticità e di disagio hanno interessato diversi Comuni, in particolare i territori di Napoli, di Pozzuoli e di Giugliano, ove si sono verificati allagamenti e smottamenti, come a Ischia, con frane che hanno interrotto la circolazione, caduta di alberi, come al centro di Napoli, in via Guantai Nuovi, e interruzioni di energia elettrica. A Pozzuoli le piogge hanno fatto registrare criticità presso il depuratore di Cuma, su cui la Regione sta intervenendo con ditte specializzate per ripristinare la regolare funzionalità dell'impianto. I Vigili del Fuoco sono impegnati sul territorio con tutte le squadre disponibili e hanno effettuato importanti soccorsi a Napoli, in via Fedro, per la caduta di un albero nei pressi della Stazione della Metropolitana di Mergellina, e in via Posillipo, per lo smottamento di un costone e conseguente pericolo di crollo di un albero su una abitazione, precauzionalmente sgomberata. A Giugliano si sono registrate interruzioni della fornitura elettrica per guasti alle cabine Enel, su cui la società sta già intervenendo con i propri tecnici. Un nuovo allagamento verificatosi in via Madonna del Pantano ha richiesto l'intervento da parte della Protezione Civile che ha messo a disposizione le proprie squadre con idrovore per velocizzare il deflusso delle acque meteoriche. A Torre del Greco parchi e scuole chiuse anche oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO DI CORTEI

COI GIOVANI L'attivista svedese a Bagnoli con Albanese: "Il governo italiano è fascista"



Movimento Francesca Albanese e Greta Thunberg erano ieri a Napoli ANSA

Piazze ancora piene per Gaza e la pace Greta: "Basta armi"

UE, L'APPELLO TRIDICO-DEM PER LA TREGUA



"È TEMPO che l'Europa diventi protagonista di un processo di pace in Ucraina: il sostegno a Kiev deve accompagnarsi a un'iniziativa diplomatica tesa a fermare i combattimenti e aprire un negoziato. L'Unione europea nomini un proprio negoziatore di pace": è l'appello di tre eurodeputati: i dem Sandro Ruotolo e Marco Tarquinio, e il capo delegazione 5S Pasquale Tridico

» Virginia Della Sala e Alessandro Mantovani

ROMA - NAPOLI

L'hangar strapieno sembrava quasi venire giù quando Greta Thunberg ha attaccato "*the fascist italian government*" per la "complicità" con Israele e la "deumanizzazione" dei migranti che attraversano il Mediterraneo, esponendo il manifesto della protesta del 24 ottobre contro il nuovo Cpr da costruire in Campania, a Castel Volturno.

Erano più di un migliaio, giovani e meno giovani, letteralmente stipati in un luogo emblematico come la ex base Nato di Bagnoli (Napoli), al Parco San Laise, ad ascoltare e ad applaudire Greta e Francesca Albanese, ospiti d'onore del Marea Village dei movimenti napoletani. Dove Marea sta per Mediterraneo, Arte, Resistenza, Ecologia e Azione.

Albanese ha celebrato il premio Nobel per la pace alla giurista sudafricana Navi Pillay: "Sono felicissima, è un riconoscimento a chi ha detto no al genocidio" di Gaza, "uno schiaffo a chi l'accusava di antisemitismo". Ha ribadito la necessità per il nostro e altri Paesi di cessare le forniture di armi a Israele: "Il fatto che ci comportiamo come colonia degli Stati Uniti non è una giustificazione – sostiene Albanese –. Siccome le istituzioni non sembrano recepire l'urgenza di rispettare questo obbligo, quello di smettere di trasferire armi, di acquisire servizi di intelligence e di sorveglianza, dobbiamo ricordarlo noi in qualità di cittadinanza attiva".

Thunberg, coccolatissima, ha lodato in lungo e in largo "la resistenza del popolo di Bagnoli" contro l'inquinamento: "Le industrie continuano a contaminare, vedo Bagnoli come un campo di battaglia dove la guerra contro la sostenibilità ecologica è in realtà una guerra contro il pensiero e la popolazione locale. La giovane attivista svedese si è rivolta ai giovani chiamandoli a "incanalare la loro rabbia per riprendersi il futuro", ha denunciato "il militarismo, la più grave minaccia" per "l'umanità e la natura". "Come potrebbero proteggerci le bombe se il nostro sistema alimentare e l'accesso alle risorse sono messi a rischio?",

GAZA e Bagnoli dove i movimenti torneranno anche oggi, "giustizia sociale e giustizia climatica", difesa del "diritto internazionale capovolto da Israele" come ha detto Albanese e "lotta al sistema", cioè al "capitalismo" in cui "tutto si tiene", come ha spiegato l'economista Emiliano Brancaccio, ricordando che "il governo israeliano e l'esercito israeliano" non sono che "il gendarme" a protezione del "corridoio commerciale" mediorientale, "alternativo alla Via della seta" cinese e "finalizzato allo sfruttamento del petrolio". Accanto ad Alfonso De Vito, storico attivista napoletano, c'erano poi il giurista Luigi Daniele, tra i più attenti studiosi italiani del genocidio di Gaza, e Giorgia Linardi di Sea Watch, impegnata da tempo sul fronte dei soccorsi in mare ai migranti. L'incontro l'ha aperto Raffaella Cirillo di Sanabel, con un emozionante collegamento sul grande schermo con il centro Irada di Gaza, dove cercano di curare e assistere bambini palestinesi autistici e disabili nel disastro delle tendopoli dove si muore di freddo di caldo d'estate e di freddo d'inverno. "*Free free Palestine*" ha risposto l'hangar di Bagnoli, battendo le mani.

PROTESTE MOBILITAZIONI IN 50 CITTÀ, IL 30.10 SCIOPERO DEI PORTUALI

LA MATTINA, sotto una pioggia scrosciante, anche a Napoli c'è stato un corteo per la Palestina. Come in 50 città, da Milano a Bologna, da Torino a Cagliari. Nel capoluogo campano hanno sfilato soprattutto studenti. Come a Roma dove erano in 5mila e sono arrivati all'Università Sapienza, c'erano pure gli scout. "È vera pace solo se restituiamo ai palestinesi ciò che gli abbiamo tolto e che è stato distrutto", teneva scritto sul petto un manifestante.

Nessun problema salvo anche qui la pioggia: sindacati di base, collettivi e movimenti hanno richiamato i prossimi appuntamenti, lo sciopero generale dell'Usb del 30 ottobre, che coincide con lo sciopero mondiale dei portuali contro i traffici d'armi, e la piazza della dignità il 15 ottobre. "Uniremo tutte le categorie – ha spiegato il rappresentante del coordinamento portuali Usb – e torneremo a bloccare questo Paese".

ISRAELE

Teva, altri guai: anche Londra blocca accordi per i farmaci

» Sabrina Provenzani

LONDRA

Dopo le infermiere, i farmacisti. Il Royal College of Pharmacy, che rappresenta 34 mila iscritti nel Regno Unito, ha cancellato la sponsorizzazione di Teva Uk, filiale britannica del colosso farmaceutico israeliano, alla propria conferenza annuale del mese prossimo: un accordo da 15mila sterline per quattro eventi. Una settimana fa, il Royal College of Nursing aveva chiuso la *partnership* commerciale con la stessa azienda. In entrambi i casi la motivazione ufficiale è una *due diligence* che avrebbe rilevato attività di Teva non in linea con i valori dell'ente, senza specificare quali. A spingere sono stati i gruppi Nurses for Palestine e Uk Healthcare Petitions to Royal Colleges, che con una lettera aperta chiedevano ai farmacisti di applicare a Israele lo stesso scrutinio etico riservato alla Russia nel 2022. Teva si dice "delusa" e avverte che la sanità non va "politicizzata". Ma il suo *curriculum* offre appigli ai critici anche fuori dal conflitto: 462,6 milioni di euro di multa dalla Commissione europea nel 2024 per aver ostacolato i generici concorrenti del Copaxone; 225 milioni di dollari al Dipartimento di Giustizia Usa nel 2023 per aver concordato i prezzi di tre medicinali.



Il Regno Unito non è un caso isolato. In Navarra, Spagna, il servizio sanitario regionale ha deciso nell'ottobre 2025 di non rinnovare tre contratti con Teva, ma continua a comprare un farmaco per l'emicrania senza alternative, che da solo vale oltre tre quarti della spesa; Asturie e Catalogna hanno annunciato misure simili. Nei Paesi Bassi il collettivo Stop Teva di medici e attivisti ha scritto a oltre 2 mila farmacisti e alle assicurazioni sanitarie: Menzis e VGZ hanno risposto che escludere Teva metterebbe a rischio la disponibilità dei farmaci. In Irlanda 57 primari pediatrici hanno chiesto al governo di sostituire i prodotti Teva "dove esistono alternative valide". In Italia la campagna "Teva? No, grazie!" di Bds Italia è arrivata nei consigli comunali: Sesto Fiorentino, Rosignano Marittimo, Barberino Tavarnelle e Jesi hanno approvato delibere per escludere Teva dalle farmacie comunali, mentre nel Bellunese quattro farmacie del Piave propongono un generico alternativo. Non ovunque passa: a gennaio Reggio Emilia ha respinto la mozione con 25 voti contro 2, Pd compreso, e l'assessora Marwa Mahmoud ha fatto notare che Sesto i farmaci Teva li vende ancora, comprandoli tramite grossista a prezzo più alto.

Intanto in Francia il boicottaggio passa dalle corsie alle piste. Giovedì all'aeroporto di Charles de Gaulle i lavoratori di una società di movimentazione merci si sono rifiutati di caricare sul volo Air France AF966 per Tel Aviv una partita di componenti meccanici per veicoli militari destinata a Elbit Systems Land, controllata del maggiore produttore di armi israeliano. Secondo Cgt, Sud Aérien e Solidaires il produttore francese Mijno e lo spedizioniere Dsv avrebbero riprenotato il carico su un volo El Al previsto per oggi, e i sindacati chiedono alle autorità di bloccarlo. Air France nega che la spedizione sia mai stata prenotata sui suoi aerei; il Quai d'Orsay assicura che l'export militare verso Israele è ammesso solo per uso difensivo o per la riesportazione verso paesi terzi.

A PARIGI FERMATI VOLI CON MATERIALE MILITARE PER LA ELBIT

11 Ottobre 2026
Domenica

IL MATTINO

NAPOLI

cronaca@ilmattino.it

Scrivici su WhatsApp +39 348 210 8208

REALIZZIAMO I VOSTRI Sogni
Eden BANQUETING
- LUXURY EVENT
- BANQUETING
- FLOWER DESIGN
- BARCATERING
- LOCATION
www.edenbanqueting.it
follow us on:

San Daniele Comboni

OGGI 16° 21°

DOMANI 12° 22°

Il calcio a cinque

Napoli batte i campioni l'euforia di 2mila tifosi

Achille Strombetta a pag. 33



Manita azzurra nella magnifica cornice del PalaVesuvio di Napoli con oltre 2mila spettatori ad assistere alla quinta giornata del campionato di serie A di futsal. Sul parquet del palazzetto si sono sfidate due squadre che ambiscono alla vittoria del tricolore: Napoli e L84 Torino, con gli ospiti che proprio lo scorso anno hanno messo in bacheca il primo scudetto della loro storia. La doppietta di Attilio Arillo e le reti di Salas, Turmena e Bocao hanno steso i campioni in carica in una serata perfetta, culminata, come di consueto, con la festa dei giocatori e dei tifosi ai piedi della curva.

Per giusta Causa

IL LUNGOMARE DI COROT E QUEI COLORI PARTENOPEI

Stefano Causa

Si cresce con l'illusione di aver conosciuto ogni Napoli possibile; quantomeno un buon numero. E invece no. Esiste un quadro di una trentina di centimetri con Castel dell'Ovo; un olio su tela grande poco più dello schermo del portatile su cui sto scrivendo che racconta una storia di tale miracolosa giustezza da non tollerare commento. Un lungomare in grigio e azzurro, già in odore di Impressionismo, ci mancava. Visto e preso, cielo nuvole e mare; e buona la prima perché la vita ha fretta e la luce tra un istante cambierà viraggio.

Forse è vero che i nostri angoli brillanti sono stati scoperti ogni volta gli sia capitato davanti un grande pittore; peccato che questa Napoli da alba del mondo che, complice la giornata giusta, riesce ancora a spezzarti il cuore, non sia opera di un napoletano ma di un francese. Si chiama Camille Corot e ora c'è un motivo in più per salire in collina a rinfocolare quei rapporti di affettuosa distanza intrattenuti da chi, come molti napoletani, i musei preferisce visitarli all'estero. La "Baia con Castel dell'Ovo" è da mercoledì a Capodimonte dove è stata destinata per acquisto dal Ministero. Seicentomila euro. Ha ragione di che rallegrarsi il direttore, l'ottimo Eike Schmidt.

A Parigi, capitale dell'800, monsieur Corot è una sana abitudine. Da noi no. Pure non c'è museo che lo meriti più del nostro. Perché è stato Corot ad aprirci gli occhi. Noi non abbiamo mai saputo vederci. Abbiamo atteso che il tedesco Goethe, a fine '700, ci raccontasse nel "Viaggio in Italia".

Continua a pag. 30

L'emergenza Disagi dalla Penisola sorrentina alla Domitiana. Allerta meteo anche oggi

Maltempo, nuovi crolli auto in una voragine

Paura a Materdei: illeso il conducente. Cede pino nel Cardarelli

Valerio Esca

Una voragine inghiotte un'automobile a Materdei, mentre un pino secolare viene abbattuto dalla pioggia nell'ospedale Cardarelli. È pesante il bilancio dell'ondata di maltempo che da giovedì sta investendo Napoli e la provincia, provocando allagamenti, cedimenti e disagi alla circolazione. Sono già 150 gli interventi effettuati dai vigili del fuoco. Allerta meteo anche oggi. *A pag. 23*

Il piano ricostruzione dopo la visita del ministro Musumeci

Case, giardini e scuole: «Così rinasce Ischia»

Gaetano Ferrandino



Il tempo dell'attesa è finito, la messa in sicurezza del territorio di Ischia rappresenta una priorità non più procrastinabile e differibile. Nell'incontro con il ministro Nello Musumeci il commissario alla Ricostruzione Marcello Feola ha ribadito un concetto già espresso in sede di presentazione dell'ordinanza numero 44: si procederà a stretto giro alla demolizione di circa trecento fabbricati e alla costruzione di case, giardini e scuole. *A pag. 22*

L'attivista svedese

Greta a Napoli sfida sul clima «Bisogna fare molto di più»



Greta Thunberg ieri a Napoli

Mattia Bufi

«Sul clima Napoli deve fare di più». È il monito di Greta Thunberg, giunta per la prima volta in città per partecipare al festival Marea Village, che si conclude oggi al Parco San Laise. *A pag. 24*

Chiaia, bar e ristorante. Il patron Nuzzo: un sogno che si realizza



L'imprenditore Diego Nuzzo nella nuova Caffettiera in piazza dei Martiri NEAPHOTO SERGIO SIANO

«La Caffettiera come un grand hotel»

Emanuela Sorrentino *a pag. 30*

La tragedia di Caivano

Operaio morto l'ira della figlia «Poteva salvarsi»

Abbandonato in strada. «La verità verrà fuori»

Luigi Nicolosi

Il muro del silenzio allunga la sua ombra ben oltre i capannoni dell'area industriale di Caivano. «Anziché aiutare mio padre hanno pensato a costruire la storia dell'incidente stradale. Hanno perso tempo, il mio papà poteva ancora salvarsi» dice Valeria, la figlia di Salvatore Calignano, l'operaio irregolare precipitato dal tetto di un capannone morto sabato scorso. *A pag. 27*

La faida tra clan

Pianura, un'altra stesa uomo ferito per errore può perdere un occhio

Ha avuto giusto il tempo di sentire il rombo dello scooter. Così un 59enne peruviano è stato ferito per errore all'occhio durante l'ennesima stesa a Pianura, dove è in corso una faida tra clan.

Nicolosi *a pag. 29*

La kermesse a Palazzo Fuga



«La cultura è il motore per le città del futuro»

Luigi Roano a pag. 25

I funerali del giornalista: in chiesa Manfredi, i ricordi di Fico e De Luca

L'addio a Tedesco: «Sarà sempre con noi»

Valerio Esca

La chiesa del Sacro Cuore, in via Scala, è gremita di amici, colleghi e persone che gli hanno voluto bene. Un lungo e commosso abbraccio per salutare Francesco Tedesco, giornalista napoletano, storico collaboratore dell'Ansa, scomparso a 53 anni dopo aver combattuto contro una malattia incurabile. Ieri mattina Napoli si è stretta intorno alla famiglia: la mamma Carmen, il fratello Gianluca, la ex moglie Alice e la figlia Sara e degli amici più stretti, che non lo hanno mai lasciato solo. L'ultimo saluto a un professionista stimato e, soprattutto, a un uomo che ha lasciato in tutti un ricordo indelebile. Tra i banchi della chiesa - a celebrare i funerali è stato padre Michele Madonna - tanti volti del giornalismo e delle istituzioni. Presente il sindaco Gaetano Manfredi, con gli assessori comunali Teresa Armato e Carlo Puca. C'erano anche l'ex primo cittadino Luigi de Magistris e il presidente dell'Ordine dei giornalisti della Campania, Ottavio Lucarelli.



Il giornalista Francesco Tedesco

Continua a pag. 30

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.living



La politica, i nodi

Greta e la sfida sul clima «Napoli deve fare di più»

▶L'attivista per la prima volta in città «Serve una prospettiva olistica e sociale»

▶Il dialogo con Albanese sulla Palestina e l'incontro con i comitati civici di Bagnoli

LA VISITA

Mattia Bufi

A Napoli Greta Thunberg non era mai stata. È venuta per la prima volta in questo fine settimana per partecipare al festival Marea Village, che si conclude oggi al Parco San Laise, nella ex base Nato di Bagnoli. Una visita intensa, quella della giovane attivista svedese, che ha anche preso parte alla manifestazione in favore della Palestina che si è svolta ieri mattina in città e ha visitato il quartiere di Bagnoli dove ha incontrato numerosi giovani ambientalisti che con lei condividono i valori della difesa dell'ecosistema. Seppure giunta a Napoli nel primo pomeriggio di venerdì, dopo un viaggio in treno dalla Germania (lei preferisce evitare di prendere l'aereo per non contribuire all'inquinamento globale), Greta ha rilasciato soltanto nella giornata di ieri le sue prime dichiarazioni pubbliche, partecipando, insieme alla relatrice Onu sui territori palestinesi occupati Francesca Albanese, alla conferenza stampa che ha preceduto il dibattito, del quale entrambe sono state protagoniste, intitolato "Contro militarismo e genocidio. Per un manifesto di resistenza e libertà nel Mediterraneo".

GLI INCONTRI

In precedenza Greta aveva preso parte a un incontro con attivisti della provincia di Caserta dedicato alla possibile realizzazione da parte del governo di un Cpr a Castel Volturno, con un finanziamento di 43 milioni di euro. Lei ha ascoltato, spiegando di non conoscere abbastanza la questione per poter intervenire. Ha fatto invece sentire la sua voce nell'incontro con la Albanese. «Io sono una attivista ambientale non solo perché voglio proteggere l'ecosistema. Certo, anche quello, ma perché cerco di portare avanti valori di ambientalismo, umanità, liberazione di tutti i popoli, che sono alla base del mio attivismo personale e di quello che credo dovrebbe essere portato avanti da tutti». Greta Thunberg ha anche affrontato più nel dettaglio quelli che a suo parere sono i problemi che lei e i suoi coetanei si trovano oggi a vivere: «La nostra generazione - ha detto - ha trovato i disastri provocati da quella generazione di adulti che ora ci invita a costruirci il futuro e non considera che è stata lei stessa a rubarcelo». Poi un appello ai giovani: «Ai miei coetanei dico di non aver paura di essere arrabbiati con gli adulti. Dobbiamo canalizzare la nostra rabbia e il nostro disappunto per riprenderci ciò che ci spetta di diritto».





L'IMPEGNO L'attivista svedese Greta Thunberg ieri con Francesca Albanese nel parco San Laise a Bagnoli NEAPHOTO RENATO ESPOSITO

NEL PARCO SAN LAISE INCASSA APPLAUSI DI GIOVANI E FAMIGLIE GIUNTI NUMEROSI PER ASCOLTARE IL SUO INTERVENTO

IL PRESSING

Greta si è soffermata anche a riferire le impressioni che ha percepito durante le prime ore trascorse a Napoli: «Mi è sembrato che la città non sia già pronta per affrontare il cambiamento climatico, ma i problemi non faranno che peggiorare e quindi dovrà necessariamente attrezzarsi». Su Bagnoli invece avverte: «Qui l'industria ha inciso negativamente sulla salute delle persone». Le parole della giovane attivista svedese sono state più volte interrotte dagli applausi del pubblico che nonostante il maltempo ha partecipato numeroso al dibattito. Tantissimi giovani, ma anche famiglie e gruppi di adulti. Il dialogo tra Greta e Francesca Albanese ha trattato anche i temi della pace e di ciò che sta accadendo oggi in Palestina. A questo proposito la relatrice Onu ha sostenuto che «il richiamo alle istituzioni affinché si impegnino perché venga rispettato il diritto internazionale non è un atto caritatevole verso la Palestina o verso quegli israeliani che si battono in favore della Palestina e contro l'occupazione militare e il genocidio in atto. È un obbligo, e questo è ciò che dobbiamo ribadire tutti noi in qualità di cittadinanza attiva». L'incontro che ha chiuso i lavori della terza giornata del Marea Village ha rappresentato anche l'occasione per presentare il progetto portato avanti dall'associazione Sanabel, nata a Gaza e sviluppatasi poi a Napoli. «Ci occupiamo di persone con neurodivergenze e soprattutto di bambini autistici - ha spiegato una portavoce - In un momento di così grave violazione di ogni diritto umano in quei territori che vivono sotto le bombe, pensare alle persone più fragili è il vero slancio e il vero sguardo verso il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pd, il modello dei Comuni «Premiato il buon governo»

IL DIBATTITO

Gennaro Del Giudice

La centralità dei comuni e il lavoro degli amministratori locali. La seconda giornata della festa dell'Unità metropolitana ha avuto come protagonisti i ventisei sindaci dem della provincia come Giugliano, San Giorgio a Cremano, Sant'Antimo e Torre del Greco. «Otto anni fa abbiamo raccolto una città a pezzi, ridotta in macerie dopo tre scioglimenti per infiltrazioni camorristiche. Oggi siamo diventati un modello virtuoso per la gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata nonché riferimento per l'intera filiera istituzionale» ha spiegato Antonio Sabino, sindaco di Quarto e consigliere di Città Metropolitana.

Alla prima assemblea del 2026 dei sindaci, che hanno portato sul palco le proprie esperienze, sono seguiti gli interventi dei vertici regionali e nazionali del partito. «Siamo orgogliosi perché questo modo di lavorare dei sindaci è simbolo di buon governo e rappresenta la capacità del Pd di stare sui territori e risolvere i problemi dei cittadini. - ha spiegato Mario Casillo, vicepresidente della Regione -. Quarto è una città ben amministrata, lo dicono i suoi conti, ma soprattutto la qualità della vita e i servizi che offre ai cittadini. L'incontro di oggi serve anche a mettere in rete queste esperienze». Casillo ha aggiunto che le prossime battaglie del Pd saranno sulla sanità pubblica e contro la fiscalizzazione dei trasporti.



IL CONFRONTO Mario Casillo, vicepresidente della Regione, ieri a Quarto alla festa dell'Unità dove sono intervenuti i sindaci dem NEAPHOTO RENATO ESPOSITO

LA CRESCITA

L'europarlamentare Lello Topo ha invece posto l'attenzione sulla filiera che parte dai comuni e arriva all'Europa e sulla crescita del Sud traino dell'economia e motore della politica dei dem. «Negli ultimi cinque anni - ha detto - il Sud è diventato una delle economie più competitive del Mediterraneo. Abbiamo smentito decenni di storia negativa e dimostrato, che al Sud tutto è possibile». Per Davide Baruffi, responsabile Enti Locali del Pd, la trasformazione dei territori e dei comuni del Sud «da fattore di disordine è diventata un elemento che ci aiuta nonché esempio di come si può amministrare in maniera diversa».

La seconda giornata della prima festa dell'Unità ha visto nel pomeriggio l'assemblea metropolitana dei giovani democratici a cui è seguito il dibattito sul tema «Legalità e sicurezza urbana per lo sviluppo dei territori» che ha visto la partecipazione, tra gli altri, dell'assessore regionale Enzo Cuomo, del prefetto Mario Morcone, dell'assessore al comune di Napoli Valerio Di Pietro e di Mariolina Trapanese, che da oltre tre anni lavora per formare professionalmente i ragazzi con sindrome di Down e lievi deficit intellettivi con l'associazione «La Bottega dei semplici pensieri» all'interno di casa Mehari, simbolo dei beni confiscati a Quarto.

La tre giorni del Pd si concluderà questa mattina con un focus sul bradisismo a cui prenderanno parte i quattro sindaci dell'area flegrea.

ALLA FESTA DELL'UNITÀ LE ESPERIENZE DEI SINDACI DEM «IL PARTITO DIMOSTRA DI SAPER STARE VICINO AI CITTADINI»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fdi, riunito il coordinamento «Tempo del buonismo finito»

L'INCONTRO

«Fratelli d'Italia è il partito della nazione e degli italiani, il primo in assoluto, e vuole esserlo anche in Campania, una regione per la quale il governo Meloni sta assumendo provvedimenti decisivi, dall'America's Cup ai fondi per lo stadio Maradona, fino all'Albergo dei Poveri. Le uniche cose che si realizzano in Campania sono quelle decretate dal governo Meloni, il resto è immobilismo assoluto». È il messaggio lanciato dal capo dell'opposizione in Consiglio regionale, Gennaro Sangiuliano, in occasione della prima riunione del coordinamento regionale di Fratelli d'Italia dopo la sua nomina alla guida del partito in Campania.

All'incontro, che si è svolto ieri a Napoli sotto la presidenza del nuovo coordinatore regionale, hanno partecipato la vicecoordinatrice Imma Vietri, il viceministro Edmondo Cirielli, il sottosegretario Antonio Iannone, tutti i parlamentari campani di Fratelli d'Italia, i consiglieri regionali e provinciali, i componenti della direzione nazionale, i coordinatori provinciali e cittadini e i dirigenti di Gioventù Nazionale.

LA RELAZIONE

Sangiuliano ha introdotto i lavori con una lunga relazione che ha affrontato sia i principali temi nazionali, dall'economia alla difesa dell'identità nazionale rispetto alla minaccia dell'immigrazione illegale, sia le questioni regionali. In particolare, il nuovo coordinatore si è soffermato sull'azione di opposizione alla Regione Campania, criticando la gestione delle amministrazioni di centrosinistra che si sono succedute nell'ultimo ventennio e denunciando quelli che ha definito risultati disastrosi soprattutto nei settori della sanità e dei trasporti.



LA RIUNIONE Il vertice del coordinamento regionale di Fdi promosso da Gennaro Sangiuliano come capo dell'opposizione in Consiglio regionale

«È necessario un forte cambio di passo di Fratelli d'Italia in Campania per raccontare efficacemente quello che è stato l'impegno e i notevoli risultati del governo Meloni. Di contro, è finito il tempo del buonismo e delle indulgenze: già stiamo denunciando, e lo faremo sempre di più, lo sfascio amministrativo e il degrado della Regione Campania e di alcune grandi città, a cominciare da Napoli», ha incalzato Sangiuliano, indicando la linea politica che il partito intende seguire nei prossimi mesi.

A intervenire nel corso della riunione anche il senatore di Fratelli d'Italia Sergio Rastrelli, che ha sottolineato l'importanza della nuova fase politica e organizzativa del partito campano. «La nuova fase del coordinamento regionale apre una stagione di rinnovato protagonismo e rappresenta un'opportunità per rafforzare il radicamento di Fratelli d'Italia in Campania e consolidare il raccordo tra il territorio e il governo nazionale. La crescita del partito è il risultato del lavoro di una classe dirigente che ha saputo costruire consenso e presenza amministrativa», ha dichiarato Rastrelli. Il senatore ha quindi rivolto un augurio di buon lavoro al nuovo coordinatore: «A Sangiuliano auguri di buon lavoro, auspicando che questo nuovo corso rappresenti una leva ulteriore per restituire a Napoli la centralità politica che le spetta e rafforzare la filiera tra partito, amministratori, parlamentari e governo».

v.es.

L'INIZIATIVA PROMOSSA DA SANGIULIANO INTERVENGONO PARLAMENTARI E AMMINISTRATORI «ORA CAMBIO DI PASSO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, spunta una settima aggressione. Verifiche su un professionista che ha segnalato il furto di un'auto uguale a quella usata dalla banda



ANGELO FRANCESCHI

I carabinieri controllano delle microcar davanti al Teatro Marcello, nel cuore di Roma

Minicar, denuncia sospetta "Mio figlio ne ha una nera gli è stata appena rubata"

di **LUCA MONACO**
e **ANDREA OSSINO**
ROMA

Lunedì sera, alle 20.30, i miei figli avevano parcheggiato la nostra minicar nera sotto casa, a Monteverde. Questa mattina non c'era più. Qualcuno l'ha rubata».

L'attore Davide Iacopini è ricoverato in terapia intensiva da poche ore quando un professionista bussa alla caserma dei carabinieri vicino a casa, a Roma. Denuncia il furto di una berlina in miniatura. L'auto sarebbe sparita proprio da Monteverde, il tranquillo quartiere residenziale dove in due giorni sono state colpite sette persone: uomini e donne, impiegati e studenti, pedoni, ciclisti e anche chi viaggia in monopattino. Il modello dell'auto rubata – accertano i carabinieri – è identico a quello sul quale viaggiavano i due ragazzi che hanno quasi ucciso Iacopini e aggredito altre sei persone: l'ultima denuncia è arrivata ieri.

Il professionista ha due figli, entrambi iscritti al liceo. La più grande ha compiuto 18 anni e ha già la patente B, il secondogenito ha il patentino che gli consente di guidare le minicar.

Il padre è stato convocato in caserma e sentito a lungo come persona informata sui fatti. Ha confermato la versione che aveva già verbalizzato nella denuncia sporta il 6 ottobre. Gli investigatori, coordinati dal pm Ambrogio Cassiani, stanno verificando le sue parole per capire se si tratti di una coincidenza o se esistano dei legami tra il furto e gli agguati in serie avvenuti nello stesso quartiere tra il 4 e il 5 ottobre. Finora si parla di sospetti, perché la minicar non è stata trovata e nessuna delle vittime è riuscita a leggere i numeri della targa, coperta durante le incursioni con un elastico nero. Quasi nessuno ha visto in faccia i due occupanti. Adesso i Ris e la Scientifica stanno analizzando ore e ore di filmati, cercano di risalire alla targa, di ricostruire il percorso e individuare gli occupanti. Un fotogramma dopo l'altro.

Non manca molto. Il passo successivo resta sempre quello di riuscire a dare un nome e un cognome ai due aggressori. Chi c'era al volante? E chi era il passeggero che ha aggredito le vittime a calci o colpendole con un tubo di plastica? E perché l'hanno fatto? L'inchiesta, affidata ai carabinieri di San Pietro e alla polizia locale di Monteverde, finora racconta una cosa: i due ragazzi si sono fermati quando si sono accorti di aver ferito gravemente Iacopini.

È il 5 ottobre, sono le 22.15. Il volto di *Suburra* sta tornando verso casa in monopattino dopo una cena al ristorante con Francesco Montanari e gli altri del cast di *Maschi Veri*. Gli sferrano un calcio alle spalle, lui vola contro una Mini Cooper parcheggiata lungo il marciapiede. Perde conoscenza e finisce in terapia intensiva: è l'ultima vittima della banda che ha aggredito sette persone. L'ultimo a sporgere denuncia, invece, è stato un uomo che venerdì ha raccontato ai militari di essere stato colpito la sera del 4 ottobre nello storico quartiere di Testaccio. Un altro cinquantenne, disarcionato dalla bicicletta mentre pedalava su ponte Testaccio, sempre nella notte tra il 4 e il 5, ha detto di aver visto in faccia l'aggressore: «Si è affacciato dal finestrino, ci siamo guardati per qualche istante: è un ragazzo biondino, con gli occhi chiari».

La dichiarazione è utile, ma non è una prova sufficiente. Mentre gli investigatori danno la caccia alla minicar, Iacopini è ancora in ospedale, al San Camillo: venerdì notte è stato operato per la seconda volta a causa di un grave trauma cranico: è stabile ma sedato, in prognosi riservata.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE

Dall'aggressione a Iacopini alla macchina sparita

1. Il 5 ottobre, alle 22.15, l'attore Davide Iacopini è stato colpito con un calcio mentre tornava a casa in monopattino nel quartiere Monteverde, a Roma: è grave
2. Prima di Iacopini, altre sei persone, tra il 4 e il 5 ottobre, erano state colpite da due ragazzi a bordo di quella che è stata descritta come una minicar nera
3. Il 6 ottobre un libero professionista ha sporto denuncia di furto della minicar dei suoi figli: si tratta di un'auto uguale a quella usata dalla banda. Ora si indaga sull'auto rubata

IN BREVE

MALTEMPO

Nubifragi e allagamenti in Sicilia e Calabria



Il maltempo ieri ha colpito soprattutto il Sud. A Lipari, nella notte tra venerdì e sabato, sono straripati i torrenti: decine le case allagate, fango nelle strade del centro e una coppia bloccata in auto. Nel Trapanese, dopo le trombe d'aria di venerdì, sono undici le famiglie sfollate. Nel Reggino, auto trascinate dall'acqua sugli scogli. A Napoli un uomo è finito con l'auto in una voragine ed è stato salvato da alcuni abitanti. Oggi, in Campania, l'allerta gialla resta fino alle 15.

LE MANIFESTAZIONI

In piazza per la Palestina tensioni a Torino



Migliaia i manifestanti in piazza in oltre 50 città italiane in favore della Palestina e per chiedere "la fine del genocidio". Da Torino a Milano, da Roma a Napoli, i cortei hanno sfilato pacificamente, con alcuni momenti di tensione a Torino dove le forze dell'ordine hanno usato i manganelli. Presenti diversi striscioni inneggianti al 7 ottobre e al termine dell'evento sono stati dati alle fiamme due fantocci di Donald Trump e Benjamin Netanyahu. A Napoli anche l'attivista svedese Greta Thunberg, che ha partecipato al corteo.

A 14 anni minaccia una strage a scuola

di **ROSA MARIA DI NATALE**
CATANIA

Si faceva notare sui social con un casco militare e una videocamera indossabile. I testi d'accompagnamento erano scritti in alfabeto cirillico e alludevano a stragi scolastiche e contenuti apologetici del nazismo. Ma quando gli agenti della Digos e del Centro operativo di sicurezza cibernetica hanno notato l'autore, e lo hanno successivamente raggiunto, si sono ritrovati faccia a faccia con un quattordicenne della provincia di Catania. Il ragazzino è stato deferito in stato di libertà alla Procura per i minorenni e saranno attivati percorsi educativi per fargli prendere consapevolezza dei discorsi d'odio («si tratta di reati molto gravi», insistono gli investigatori) trasmessi via social o via siti web.

Alla Procura dei minori c'è massimo riserbo sulla vita familiare e scolastica del quattordicenne, prima di tutto per proteggerne l'identità, ma anche perché le indagini sul materiale sequestrato sono appena iniziate per individuare eventuali responsabilità penali. Lo schema, secondo la procuratrice del tribunale per i minorenni, Carla Santocono, è sempre identico. «Ci sono delle piattaforme online molto ampie dove si fa propaganda estremista di qualunque tipo e questa propaganda si collega alla violenza. Questo fa presa soprattutto sugli adolescenti che vivono forme di isolamento relazionale e che vengono coinvolti per replicare, o comunque inseguire, determinate narrazioni. Il contatto con chi guida quella narrazione non è mai fisico». La procuratrice Santocono lancia l'allarme sul mancato controllo dei genitori: «È una condotta di grandissima insidiosità, spesso difficile da comprendere da parte della rete familiare. Ma i genitori tendono a ridimensionare la gravità del fatto, non percepiscono la pericolosità di ciò che avviene nella stanza accanto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli oggetti sequestrati al quattordicenne

Catania, l'adolescente è stato deferito Sequestrati un casco militare e una videocamera

Trova tutti i quotidiani e riviste su https://eurekaddl.living

Aragno Bonizza Giordani

Carlo, Pietro, Giovanna Bertelli sono vicini con affetto a Lara e Simona

Milano, 11 ottobre 2026

Numero Verde
800.700.800
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
la Repubblica
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19:30
Operatori telefonici qualificati saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTA SÌ

Oggi in programma
in città e provincia

CINEMA

TEATRO

Napoli



Previsioni meteo
in città
7 12 18 23

Piazza dei Martiri
Apre la Caffettiera Coco Loco
a pagina **10**

la Repubblica

L'arte contemporanea
Yu Hong al Pio Monte
di **RENATA CARAGLIANO** *a pagina* **10**

Domenica
11 ottobre 2026

Caporedattore
OTTAVIO RAGONE

Greta Thunberg: città non pronta per affrontare l'emergenza clima

Folla all'ex base Nato per l'attivista: "Governo fascista e Cpr lager". Oggi blitz sul pontile di Bagnoli
Maltempo, strade allagate e un pino crollato al Cardarelli. Un'auto cade in una voragine a Materdei

di **PAOLO POPOLI** *e* **ILARIA URBANI** *a pagina* **3**

LE IDEE

di **UGO LEONE**

I panni stesi non fanno più storia

a pagina **11**

LO SCENARIO

di **SERGIO LOCORATOLO**

La politica si rioccupi della crescita

a pagina **11**

RIFLESSIONI

di **GENNARO MATINO**

Ripartire dal coraggio di donare

a pagina **11**



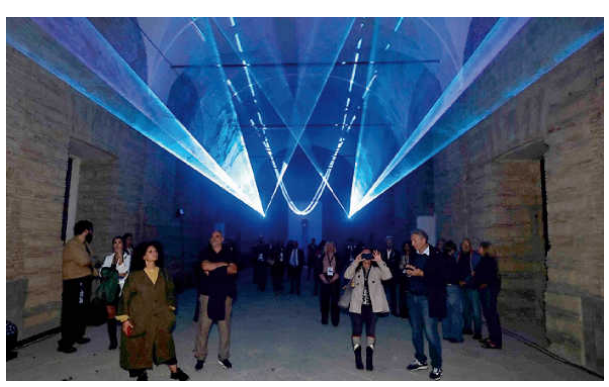
L'abbraccio tra Lang e De Bruyne i match winner di Napoli-Frosinone

De Bruyne trascina il Napoli Frosinone ko al Maradona: 3-0

di **PASQUALE TINA** *con un commento di* **ANTONIO CORBO** *a pagina* **9**

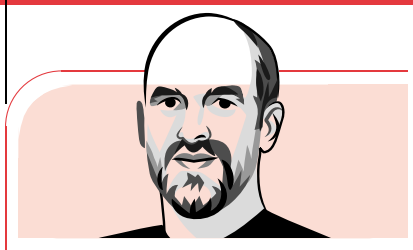
"Videocittà" all'Albergo dei Poveri il mare del golfo diventa racconto

di **TIZIANA COZZI** *a pagina* **5**



Una videoinstallazione nell'Albergo dei Poveri





GRANELLI

di **LORENZO MARONE**

La lunga vita della tartaruga Jonathan

Jonathan è nato nel 1832, in un'isola delle Seychelles, ed è una tartaruga. A quei tempi Napoleone era morto da undici anni, e la nostra cara patria non esisteva ancora come nazione unificata. Il saggio Darwin doveva ancora dare alle stampe *L'origine delle specie*, ma anche la lampadina, il telefono e l'automobile dovevano essere inventati. E, pensate un po', quando il nostro amico nacque, nessun essere umano si era mai staccato da terra a bordo di un aeroplano. Oggi ha circa 194 anni, vive sull'isola di Sant'Elena ed è, a detta degli studiosi, il più vecchio animale terrestre vivente conosciuto.

Ha attraversato quasi due secoli, e che secoli: intorno a lui sono scoppiate guerre, sono caduti imperi, sono nati Stati; l'uomo ha inventato il cinema, la radio, la televisione, internet, è arrivato sulla Luna, ha diviso l'atomo e, alla fine, fotografato un buco nero. Jonathan, invece, non ha fatto altro che mangiare erba. E non sappiamo se sia questo il segreto. Sappiamo che ci ha seppelliti tutti.

Deve aver sentito chissà quante volte cambiare l'aria prima della pioggia, avrà visto prati seccarsi e poi tornare verdi, uomini arrivare e andarsene, prima a cavallo, poi sulle automobili, alberi puntare il cielo e poi cadere, conosciuto estati lunghissime e inverni di pioggia, mentre generazioni intere diventavano fotografie dentro un cassetto. Noi, nel frattempo, abbiamo fatto di tutto per guadagnare tempo, abbiamo accorciato le distanze, aumentato la velocità, inventato treni, aeroplani, ascensori e telefoni che fanno in un secondo quello che prima richiedeva una giornata, e adesso che ne abbiamo risparmiato moltissimo ci siamo messi a studiare Jonathan per capire come averne ancora.

Mi piace immaginare gli scienziati intenti a cercare nel suo Dna una risposta complicatissima, mentre lui, ignaro, se ne sta nel giardino di Sant'Elena, mezzo cieco, a farsi cadere addosso l'ennesimo giorno.

Il tempo non si allunga e non si accorcia, non si perde e non si guadagna, semplicemente passa, lasciando una ruga sul viso, un nome sopra una lapide, una fotografia che scolora, un bambino che diventa uomo. E anche una lenza di sole sul guscio di una tartaruga vecchia di quasi due secoli.

La redazione: via dei Mille, 16 80121 - Tel. 081/498111 - Segreteria di Redazione - Tel.081/498111 segreteria_napoli@repubblica.it | **Pubblicità:** A.Manzoni & C. S.P.A. via dei Mille, 16 - 80121 Napoli - Tel 081/4975811

L'INCONTRO

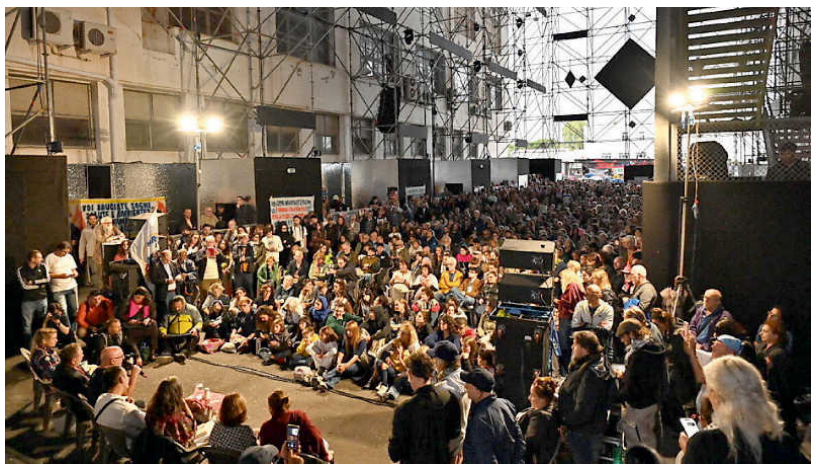
di ILARIA URBANI

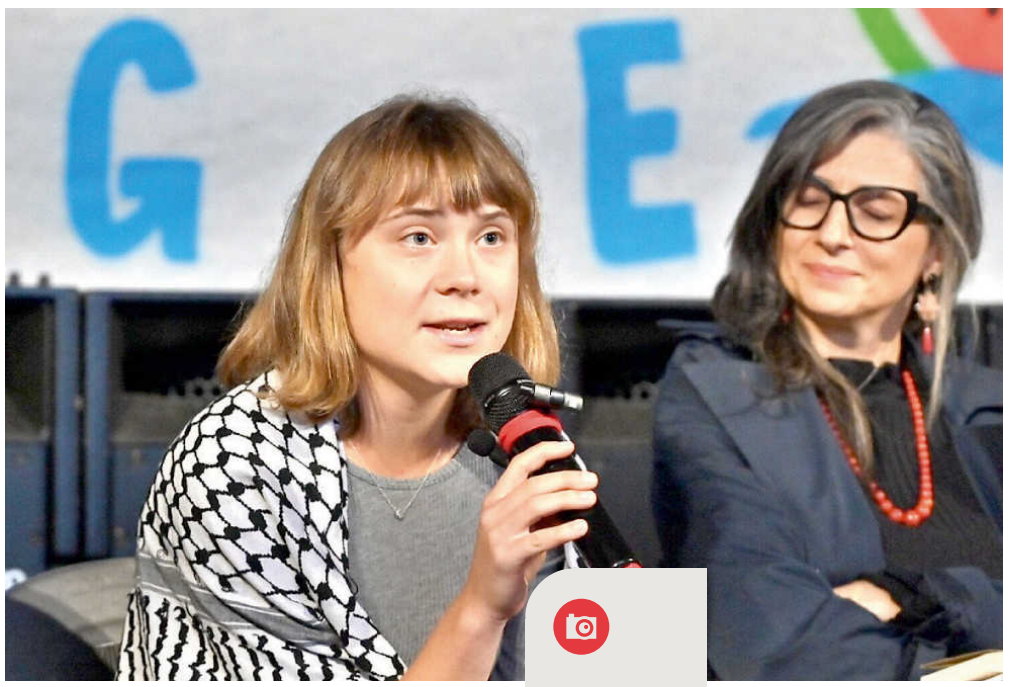
Greta Thunberg: "Governo fascista i Cpr campi di concentramento"

Folla all'ex base Nato per l'attivista che su Napoli attacca: "La città non è pronta ad affrontare il cambiamento climatico". E oggi va sul pontile di Bagnoli con i comitati "No America's Cup"

Tutti noi stiamo per diventare più rifugiati climatici che oligarchi miliardari. Il mondo non sta morendo: lo stanno uccidendo. E noi sappiamo chi lo sta ammazzando, i loro nomi. Sono le stesse persone che sono implicate nel genocidio e nell'oppressione dei palestinesi a Gaza». Cori e applausi per Greta Thunberg all'ex base Nato di Bagnoli. Nella sua prima volta a Napoli l'attivista, icona mondiale della lotta mondiale al cambiamento climatico, è accolta da una folla di oltre mille persone nell'hangar dell'ex fortino militare Usa. Sfidando la pioggia battente, alcuni rimangono seduti a terra per oltre due ore, la applaudono, la vogliono toccare come una partigiana, una santa.

Tanti adolescenti e bambini, qualcuno ha la kefiah al collo come i genitori, qualcuno indossa il famoso impermeabile giallo per evocare il look con il quale Greta si è affermata sulla scena internazionale. I 50enni ex No Global, braccio a braccio, con i ragazzi dei Fridays for Future. L'attivista svedese, arrivata in città da sola in treno, ascolta il collegamento con Gaza con una madre palestinese di bimbi autistici, si unisce al coro ripetuto dalla platea "Free free Palestine" e ne fa partire un altro "Siamo tutti antifascisti", quando attacca il governo Meloni: «Anche se la popolazione italiana ha dimostrato di essere dalla parte della Palestina, dalla parte dei palestinesi e contro il genocidio, sappiamo che ancora oggi questo governo, fascista, continua a essere complice, autore diretto di politiche sistemiche volte alla completa deumanizzazione delle persone che provano ad attraversare il Mediterraneo: la deumanizzazione passa attraverso la costruzione dei Cpr, veri e propri lager». Greta Thunberg invita tutti a partecipare alla manifestazione nazionale del 24 contro i Cpr a Castel Volturno. E il 30 allo sciopero contro il carovita, la guerra e le spese militari impegnate anche per Israele. Un assaggio, ieri, quando l'attivista si è unita al corteo per Gaza da piazza Garibaldi con la kefiah sulle spalle, lungo Corso Umberto con gli studenti partenopei lancia la mobilitazione del 30: «Vediamo studenti di tutto il mondo in piazza, scendiamo in piazza per i nostri diritti», dice Thunberg. L'eroina ambientalista al Parco San Laise sorride alla sua vicina Francesca Albanese, le ospiti più attese del festival Marea Village organizzato dai movimenti. Al loro fianco siedono i docenti Emiliano Brancaccio e Luigi Daniele, Giorgia Linardi della Sea Watch, nave della ong omonima multata e fermata nel porto di Napoli per aver soccorso sei migranti.





Nelle foto in alto la folla all'ex base Nato, Greta Thunberg e Francesca Albanese

Greta da Napoli sottolinea l'equazione ecocidio-genocidio, la relatrice Onu Albanese incalza: «Se ci uniamo, forse la spuntiamo». Al messaggio fanno eco anche l'attivista Alfonso De Vito e Daniele che parla di «apocalisse ambientale».

«Siamo vivendo un'epoca spaventosa, intrappolati in un sistema non più compatibile con l'umanità - rimarca Greta - Criminalizziamo l'empatia e il buonsenso. Il nostro più grande nemico è il militarismo che permette l'aumento di emissioni e inquinamento, e la causa diretta dell'ecocidio. Come possono le bombe proteggerci quando l'ecosistema è messo a rischio?». E poi l'appello ai suoi coetanei: «Anche io faccio parte di questa generazione, ci siamo visti rubare il futuro giorno dopo giorno da quegli adulti che avevano giurato di proteggerci, di amarci. Dobbiamo sfruttare questa rabbia, questa frustrazione, e unirci nella resistenza, riprenderci quello che ci spetta».

Greta è venuta anche in sostegno di alcuni residenti di Bagnoli: «Un campo di battaglia dove la guerra contro la sostenibilità ecologica è in realtà una guerra contro la popolazione locale che vorrebbe imporre un'idea ambientalista». All'incontro anche i comitati del no all'America's Cup, l'ex senatore Tommaso Sodano, l'avvocata Elena Coccia, in conferenza stampa l'ex presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, Raffaele Tecce di Rifondazione comunista e l'ex sindaco Luigi de Magistris. Greta torna oggi alle 12.45 in piazza Bagnoli con un'azione climatica con i comitati partenopei; l'attivista voleva fare un sopralluogo sul pontile per vedere la colmata a mare: «Il commissariato straordinario ci ha negato l'accesso a causa degli interventi di riqualificazione in corso, ci andremo lo stesso».

> "Ci siamo visti rubare il futuro giorno dopo giorno dagli adulti che avevano giurato di proteggerci"

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Si mobilitano i licei cittadini "Difendiamo la scuola pubblica"

di BIANCA DE FAZIO

La scuola pubblica in difficoltà, i soldi per le armi che aumentano, le disuguaglianze che si allargano. E poi Gaza, il no ai centri per il rimpatrio, il diritto allo studio che si scontra con il caro-affitti. Sono i temi che attraversano le mobilitazioni studentesche a Napoli, dove l'occupazione del Tito Lucrezio Caro ha dato la stura alle proteste che si vanno diffondendo, in città, a macchia di leopardo. «Abbiamo occupato la nostra scuola contro il carovita, contro il tetto di stranieri al 30% e contro i Cpr. Tutto collegato alla distribuzione di soldi da parte del governo: si spende per il riarmo, si taglia nei settori sanità e scuola» spiegano i portavoce del Collettivo Settimo e del Collettivo Kaos, che alle finestre della scuola hanno appeso lo striscione "Distruggete i Cpr non le nostre scuole". Parole d'ordine che in un baleno sono arrivate al liceo Vittorio Emanuele, al Mazzini, al Giambattista Vico, al Fonseca, al Serra, al Vittorini . Alcuni istituti li si è visti in una manifestazione già ieri, nella giornata nazionale per la fine del genocidio a Gaza, mentre due giorni fa persino i ragazzi del liceo classico Sannazaro, tradizionalmente più restii a salire sulle barricate, hanno portato in piazza una contestazione che guarda oltre i cancelli degli istituti. Sullo sfondo, l'esempio delle proteste francesi, segnali di una stagione di mobilitazione. "Non possiamo più accettare il baratro in cui è stata costretta la scuola pubblica", scrivono gli studenti del Sannazaro nel loro comunicato. La denuncia parte dalle condizioni degli edifici, dai laboratori obsoleti alle palestre inagibili, e investe le risorse destinate all'istruzione. «Ci viene ripetuto continuamente che le casse dello Stato sono vuote», osserva Antonio, rappresentante degli studenti al liceo Sannazaro, che contrappone le difficoltà a reperire fondi per insegnanti, manutenzione e borse di studio alla crescita della spesa militare. «Siamo qui per dire basta a uno Stato che trascura la scuola e i propri ragazzi», dicono. È il terreno sul quale la protesta prova a costruire un fronte più largo, collegando la qualità dell'istruzione alle politiche economiche e internazionali e annunciando assemblee, autogestioni o occupazioni da questa settimana fino alla fine di ottobre. Il movimento non è ancora una mobilitazione generalizzata, ma ci prova. E mentre i ragazzi del Tito Lucrezio Caro hanno legato la protesta contro il Cpr previsto a Castel Volturno alla richiesta di edifici sicuri e di una scuola «pluralista, multiculturale e inclusiva», contestando anche la decisione del governo di limitare il numero degli alunni stranieri per classe ponendo la soglia del 30%, la mobilitazione ha un obiettivo indicato sul calendario: la manifestazione del 24 ottobre a Castel Volturno contro il Cpr, con associazioni, realtà sociali (ad iniziare dalla Chiesa), organizzazioni ambientaliste, sindacali, comunità migranti che contestano quel progetto da 43 milioni e propongono di destinare le risorse a servizi, lavoro, scuola, trasporti e tutela del territorio. La protesta napoletana dei licei si intreccia intanto con quella universitaria. I Collettivi autorganizzati universitari hanno riportato le tende nel cortile di Porta di Massa, alla Federico II, contro il caro-affitti e la speculazione sugli alloggi. La richiesta è quella di posti letto a prezzi accessibili e a gestione pubblica, per impedire che il costo della casa diventi un ostacolo al diritto di studiare. A Mezzocannone occupato gli spazi universitari sono invece crocevia per le reti che intrecciano solidarietà alla Palestina, ambientalismo e contestazione delle politiche migratorie.



Dopo l'occupazione del Tito Lucrezio Caro altri istituti si preparano ad assemblee anche su temi internazionali

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Banda della minicar: il precedente per furto dei due denunciati e la confessione choc. La madre: «Non ci eravamo accorti di niente»

Greta Thunberg non va a Bagnoli: «Era stanca, non se la sentiva di stare in mezzo alla folla». E gira un video al Virgiliano

di Fabrizio Geremicca

L'attivista è a Napoli da venerdì e lascerà la città nel pomeriggio in treno. Ieri il dibattito con Albanese



Ascolta l'articolo 2 min i NEW

I Promotori di Marea Village, il Festival della cultura antagonista che si è concluso oggi nella ex base Nato, avevano dato appuntamento questa mattina **al pontile Nord di Bagnoli**. Annunciavano che insieme a **Greta Thunberg**, l'attivista svedese che è a Napoli da venerdi e ripartirà in treno nel pomeriggio, avrebbero provato ad accedere al pontile nord, chiuso al pubblico per lavori da alcune settimane. Da li' si ha una panoramica su tutta l'area ex Italsider, sulla colmata e sul bacino di calma in fase di realizzazione a mare.

LEGGI ANCHE

Napoli, Greta Thunberg saluta e lancia accuse su Bagnoli: dopo la devastazione il cemento per seppellire i crimini | 11 ottobre 2026 di Fabrizio Geremicca

Ieri avevano detto che il Commissariato per Bagnoli aveva negato loro il permesso di entrare perchè l'area è stata consegnata alla ditta incaricata dei lavori. C'era insomma grande attesa. Stamane, però, **Thunberg non è andata a Bagnoli** e si è limitata a girare un videomessaggio dal parco Virgiliano. «Non se la sentiva di stare in mezzo alla folla», hanno detto i promotori del Marea Village. L'annunciata irruzione sul pontile si è dunque trasformata in un sit in fi alcune decine di persone, senza Thunberg, davanti al cantiere di Bagnoli.

0:28 Pubblicità

Padre interviene per difendere le figlie, aggredito dal branco al Vomero

Le immagini della rissa riprese dai telefonini e diffuse dal deputato Borrelli sui social

Due attivisti di Mare Libero sono poi riusciti a **scavalcare il cancello ed accedere al pontile**, dove hanno collocato due striscioni. Il Festival Marea Village ha vissuto il suo momento piu significativo sabato pomeriggio, con il diibattito sulla Palestina al quale hanno partecipato anche Thunberg e Francesca Albanese, la relatrice speciale alle Nazioni Unite per i territori palestinesi.



DOMENICA 11 OTTOBRE 2026

REDAZIONE, PRODUZIONE e AMMINISTRAZIONE: Vico II S. Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli - Tel. 081 - 7602001 - Fax 081 - 5802779

Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

Afiorismo religioso
di **Antonio Fiore**

Detenuto nel carcere di Belizzi inpino ottiene un permesso per assistere al battesimo della figlia, ma al termine della cerimonia non si ripresenta in prigione. Un'evasione con tutti i sacramenti (infanti i Carabinieri poi lo scovano nell'armadio di sua madre e lo «cresimano»).

Domani con il Corriere
Tra Champion's e campionato, «ottobre rosso» per il Napoli

I sapori
«Capasanta»: nuova location, cucina convincente
di **Gimmo Cuomo**
a pagina 11

Per niente Candida
di **Candida Morvillo**
a pagina 7

OGGI 24°
Poco nuvoloso
Vento: 8.28 Km/h
Umidità: 75%

LUN	MAR	MER	GIO
18°/23°	15°/24°	13°/23°	12°/24°

Onomastici: Giovanni, Bruno

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO
CAMPANIA
redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it corrieredelmezzogiorno.it

Il dibattito

LA POLITICA E IL RISCHIO DELL'INERZIA
di **Mario Rusciano**

Nel 1955-56 Luigi Einaudi scrisse «Prediche inutili»: sembrano scritte oggi. Anche noi, sul *Corriere del Mezzogiorno* facciamo «dibattiti inutili»? Forse. Ma come disse Einaudi (con debite differenze) non possiamo farne a meno pur parlando nel deserto. La politica non vuole cambiamenti se non è essa a deciderli per convenienza. Giovedì scorso l'ennesima legge elettorale è stata approvata col voto di fiducia al Governo dei parlamentari di maggioranza (controllati a vista), sotto la minaccia che, mancando l'approvazione, sarebbero andati a casa Governo e Parlamento. Con buona pace delle

L'ambientalista «I giovani usino la rabbia»

Greta Thunberg «Bagnoli resiste, è campo di battaglia»
di **Fabrizio Geremicca**

«Vedo Bagnoli come un campo di battaglia dove la guerra contro la sostenibilità ecologica è in realtà una guerra contro il pensiero e la popolazione locale». Lo ha detto Greta Thunberg a Napoli. «I giovani usino la rabbia». a pagina 3

L'indagine di Skuola.net La migrazione intellettuale

Studenti fuorisede Sono 28 mila quelli campani

L'Osservatorio sui flussi: fenomeno continuo E per chi resta c'è il disagio del caro-affitto

di **Francesco Parrella**

Tra il 2024 e il 2025 più di 28 mila studenti universitari hanno lasciato la Campania per andare a studiare fuori regione. Lo dicono i numeri dell'Osservatorio sui flussi migratori degli studenti universitari realizzato da Skuola.net. Una scelta che per la maggior parte di questi studenti si trasforma, dopo la laurea, quasi sempre in un trasferimento definitivo. a pagina 2

Il commento

Il divario tra Nord e Sud investe gli alunni disabili
di **Emanuele Imperiali**

Si è scatenata una bufera all'indomani delle frasi del generale dell'Esercito ed eurodeputato Roberto Vannacci, fondatore di Futuro Nazionale, sulle classi differenziate per i disabili. continua a pagina 7

11 Ottobre 2026 PRIMO PIANO 3

La vicenda

- Greta Thunberg ieri è stata una delle ospiti, insieme con Francesca Albanese, relatrice speciale per la Palestina delle Nazioni unite, del dibattito, promosso nell'ambito del Festival Marea Village, sulla Palestina
- Oltre mille persone radunate in un hangar dell'ex base Nato di Bagnoli, oggi diventato Parco di San Laise
- Thunberg ha parlato anche di questioni specificamente legate alla realtà partenopea: «Sono stata a Bagnoli e mi sono resa conto che quello è un territorio nel quale si continua ad inquinare Un campo di battaglia nel quale la guerra alla sostenibilità e all'ecologia è anche guerra contro la popolazione locale»

In corteo Greta Thunberg (*prima da destra in foto*) alla manifestazione pro Palestina nella mattinata di ieri a Napoli

L'attivista Greta Thunberg «Bagnoli campo di battaglia contro la popolazione»

«Se Nixon o Reagan potessero vedere oggi queste mille persone qui dentro certamente resterebbero stupefatti». Emiliano Brancaccio, economista e docente universitario, osserva la platea di oltre mille persone radunate in un hangar dell'ex base Nato di Bagnoli, oggi Parco di San Laise, ed è contento. Ragazzi, cinquantenni ed anziani, alcuni seduti alla meno peggio in terra, sono lì per il dibattito, promosso nell'ambito del Festival Marea Village, sulla Palestina.

Ospiti e star applauditissime («Greta, Greta» scandiscono i presenti e poi «Siamo tutti antifascisti», con ritmico battito di mani) Francesca Albanese, relatrice speciale per la Palestina delle Nazioni unite e Greta Thunberg, la ventitreenne svedese, paladina della mobilitazione per la giustizia climatica e contro l'utilizzo delle energie fossili. «Stiamo vivendo — ha detto Thunberg durante l'incontro, che è stato preceduto da un collegamento con un centro palestinese per i bambini con disturbi dello spettro autistico — un momento senza precedenti. Si è creato un sistema non più compatibile con l'umanità, si criminalizzano l'empatia e perfino il senso comune. La guerra all'umanità vuol dire guerra alla natura ed il militarismo è causa diretta dell'ecocidio in corso». Sull'Italia: «Sebbene la popolazione abbia dimostrato di essere dalla parte dei palestinesi e contro il genocidio, il vostro governo fascista è complice di politiche di deumanizzazione di chi prova ad attraversare il Mediterraneo e questa deumanizzazione passa per i Cpr». Ha lanciato un appello: «Andate in massa alla manifestazione nazionale contro il progetto di Cpr a Castel Volturno, che si svolgerà il 24 ottobre». Thunberg ha parlato anche di questioni specificamente legate alla realtà partenopea durante la conferenza stampa che ha preceduto il dibattito sulla Palestina. «Sono stata ieri a Bagnoli — ha detto — e mi sono resa conto che quello è un territorio nel quale si continua ad inquinare. Un campo di battaglia nel quale la guerra alla sostenibilità e all'ecologia è anche guerra contro la popolazione locale». Ha poi aggiunto: «A Bagnoli ho visto la forte resistenza della popolazione locale per riconquistare terra e salute e la possibilità di usufruire della costa. Quello che ha distrutto Bagnoli è lo stesso sistema che ha completamente devastato il pianeta».

Thunberg domani avrebbe voluto accedere al pontile nord di Bagnoli, per dare uno sguardo ravvicinato all'area dove sono in corso i lavori dell'America's Cup. Gli organizzatori del Marea Village avevano inviato una mail al commissariato per Bagnoli, nella quale chiedevano di accedere al pontile con Thunberg. L'accesso è stato loro negato con la motivazione che sono in corso lavori di consolidamento e che l'area del pontile è stata affidata alla impresa appaltatrice. Gli attivisti ieri hanno comunicato che si sono però dati comunque appuntamento oggi in tarda mattinata a piazza Bagnoli e che proveranno con Thunberg ad accedere al pontile.

Ma torniamo alla conferenza stampa nella ex base Nato. «Io faccio parte — ha ricordato Thunberg ai giornalisti — della generazione che ha visto gli effetti di quello che accade dal punto di vista climatico ed ambientale e si è sentita dire dalla generazione che ha creato il problema di costruirsi un futuro, mentre le generazioni precedenti alla mia stavano rubando quel futuro». Ha lanciato un messaggio alle ragazze ed ai ragazzi di Napoli: «Non abbiate paura di essere arrabbiati ed utilizzate la rabbia per riprendervi quello che spetta di diritto alle nuove generazioni». Nel suo primo e breve soggiorno napoletano la ragazza svedese ha ricavato l'impressione che «Napoli non è pronta ad affrontare il cambiamento climatico e la questione dei trasporti pubblici lo rende evidente. Il cambiamento climatico non farà che peggiorare e le città devono attrezzarsi per affrontarlo davvero».

Nella mattinata di ieri Thunberg ha partecipato al corteo in solidarietà con la popolazione di Gaza, durante il quale hanno sfilato nella zona del centro storico della città un migliaio di persone sotto una pioggia torrenziale.

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DI MEZZOGIORNO TI PROPONE



Salento, nessuna traccia di Giuliano Nestola e Luca Briganti scomparsi da giorni: ricerche anche in elicottero